

Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 52 concernente la richiesta di un credito di CHF 1'500'000.00 per le prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno.

Locarno, 27 marzo 2023

Signor Presidente, care Colleghe e cari Colleghi,

di seguito vi sottoponiamo gli approfondimenti e le riflessioni della Commissione della Gestione in merito al M.M. no. 52 presentato il 28 dicembre 2022.

La vostra Commissione ha approfondito il messaggio in oggetto il 30 gennaio 2023 con l'audizione del Capodicastero Municipale arch. Bruno Buzzini, del Direttore della DLT ing. Roberto Tulipani e del Funzionario della DLT arch. Simone Ferrari, il quale ha seguito sin dall'inizio il concorso di progetto. Essi hanno presentato in maniera esaustiva i contenuti relativi al M.M. e i vostri Commissari hanno posto diverse domande ricevendo risposte adeguate e complete.

Il Castello di Locarno è considerato un bene culturale d'interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 e costituisce un patrimonio storico, architettonico e urbanistico di rilievo per la nostra città. Esso è un monumento protetto di carattere nazionale, i cui edifici ospitano il museo civico ed archeologico. Trattasi altresì di un luogo di ricevimento e di aggregazione, ovvero uno spazio pubblico, il quale, unitamente all'edificio di Casorella e agli spazi adiacenti, compone un'importante risorsa per l'intera città e non solo, ma anche per il territorio. Oltre ai citati aspetti culturali e sociali il Castello è un tassello urbanistico importante che si lega al riordino e alla riqualifica degli spazi pubblici che dal Debarcadero arrivano alla Rotonda di Piazza Castello passando per Piazza Grande e Largo Zorzi.

La vostra Commissione - dopo aver preso atto che il Castello è stato oggetto di interventi di manutenzione puntuali e che l'ultima opera importante è avvenuta quasi un secolo fa - concorda con il Municipio in merito alla necessità di adoperarsi per la riqualifica, il rilancio e la valorizzazione del più importante monumento cittadino e delle relative adiacenze, quale polo culturale e turistico coordinato con il Museo Casorella, donandogli nel contempo il valore che merita, ampliando di conseguenza il prodotto culturale cittadino, unitamente al Museo cantonale di storia naturale che sorgerà nel comparto Santa Caterina di proprietà dello Stato ed usufruendo in maniera ottimale delle sue reali possibilità; nella fattispecie dell'utilizzazione durante l'intero anno. Questo intervento attirerà sicuramente nuovi visitatori nella nostra città, con un conseguente beneficio per l'economia regionale.

Il progetto vincitore

Per procedere a tale importante intervento il Municipio ha optato per la via del progetto di architettura con procedura selettiva. La giuria ha decretato quale progetto vincitore del concorso il progetto PIVOT, della comunità di lavoro Sanchez Garcia Architetti Krausbeck Santagostino Margarido (tre studi d'architettura assai validi ed esperti in questa tipologia di progetti), la quale si sta già adoperando per la valorizzazione di Casa Cristina a Mendrisio. Il progetto PIVOT ha convinto la giuria in quanto con semplicità e in maniera commisurata riesce a soddisfare tutte le esigenze museali. In effetti con pochi gesti il progetto esaudisce tutte le necessità mancanti tuttora. Quali aspetti positivi del progetto risaltano in particolare:

- il nuovo concetto urbano, il Castello è situato al centro della città;
- il nuovo accesso al museo e nuova biglietteria;
- il nuovo percorso cittadino, collegato direttamente con il comparto San Francesco;
- il nuovo percorso museale con una aumentata accessibilità ai disabili;
- il nuovo collegamento e nuovi spazi “semi pubblici” tra Castello e Casorella;
- il progetto ridotto, con pochi elementi nuovi edificati, ciò che significa costi ridotti.

La vostra Commissione conferma che la vera forza di questo progetto è la semplicità, per un edificio di questa portata, valenza e protezione. Il progetto vincitore propone un nuovo inserimento del Castello nella vita urbana tramite l'apertura del cortile al pubblico. Questa proposta è molto significativa per la sua integrazione nella struttura urbana di qualsiasi gesto architettonico: il Comune invita i cittadini al Castello. Esso permette alla popolazione di vivere l'edificio come suo e richiama i visitatori ad accedere alle manifestazioni e mostre. Il cortile diviene piazza pubblica, aperta durante le ore di apertura del museo e in altri periodi del giorno.

PIVOT prevede due accessi che convergono allo stesso punto. A tal riguardo osserviamo che è buona cosa valorizzare, come sopra citato, gli spazi verso il comparto San Francesco, per il tramite di un nuovo percorso, consistente in un camminamento duro, ove attualmente vi è una superficie erbosa, che attraverso la corte del Castello collegherà Via Franchino Rusca con Via Ripa Canova e San Francesco. La Commissione ha notato con piacere che il progetto prevede un accesso per disabili con un camminamento idoneo su Via Al Castello (dietro al Rivellino).

Nel quadro del progetto verrà inoltre rivalutata l'intera tecnica in tutte le stanze, allo scopo di potere utilizzare il museo e il Castello pure nei periodi invernali. Attualmente si dispone di stanze piccole, servizi insufficienti ed ascensori che non sono più a norma. Alcune parti del Castello potranno inoltre essere utilizzate a vario scopo dalle scuole, per i propri lavori didattici o per piccoli concerti (auditorio) ed eventi. Sistemando adeguatamente i locali del Castello Visconteo e rendendoli fruibili anche nei mesi invernali grazie all'impianto di riscaldamento, si potranno ampliare lo spazio espositivo e adattare alcune sale per conferenze, concerti, teatro, attività didattiche: ciò contribuirà a fare del nostro Castello un punto d'aggregazione culturale importante per tutto il Locarnese. Per quanto riguarda l'apertura della corte al pubblico sarà necessario prevedere di chiudere questo pregiato spazio, molto suggestivo e delicato, a orari ben determinati. La Commissione si augura che la corte pubblica abbia i medesimi orari del museo.

La Commissione prende debita nota che vi sono ampi margini per un approfondimento della progettazione, in particolar modo per quanto riguarda le incertezze legate al monumento storico, come ad esempio il restauro effettivo del Castello, le analisi per gli affreschi e i relativi aspetti archeologici concernenti gli scavi. Il Municipio ha inoltre assicurato alla vostra Commissione che i piccoli aspetti negativi e poco convincenti verranno eliminati facilmente in fase di progetto definitivo. Di conseguenza il costo complessivo dell'intervento risulta difficile da determinare con esattezza.

La Commissione ha appreso con piacere che con l'Ufficio dei beni culturali è stata avviata un'ottima collaborazione prima, durante e dopo la fase di concorso e che il Comune di Locarno ha preso contatto con i funzionari del Canton Vaud, in quanto essi hanno avuto un'ottima esperienza per la valorizzazione del Castello di Losanna. La Commissione è inoltre stata informata che durante la fase iniziale è stata interpellata e coinvolta Inclusione Handicap Ticino.

Oltre ai numerosi aspetti positivi del progetto vi sono alcuni punti sui quali la Commissione nutre delle perplessità. In particolare, è stata oggetto di discussione tra i commissari la copertura parziale del cortile per il tramite di un sistema leggero di barre di acciaio coperte da un telo che può essere ruotato intorno all'asse orizzontale. Ciò è dovuto in caso di trombe d'aria ed altri eventi metereologici di forza maggiore. I tubolari metallici retrattili verosimilmente verranno sostituiti. Vi sono valide alternative. Precisiamo che il secondo progetto dava un'indicazione di vela più convincente. Ad ogni buon conto l'aspetto sulla vela non è essenziale né determinante e si può sempre intervenire per ovviare ad una alternativa. Esso sarà oggetto di revisione e studio.

Evidenziamo che l'accesso attuale, tramite la scalinata acciottolata, non va bene, poiché non è a norma.

Suggeriamo alla committenza di esplorare in collaborazione con l'Ufficio del beni culturali e con i progettisti delle soluzioni praticabili affinché l'entrata da Piazza Remo Rossi sia il più possibile agevolata.

Infine la Commissione ritiene imprescindibile valutare il progetto in relazione al suo contesto, e in particolare con La Rotonda di Piazza Castello e gli spazi pubblici urbani e coinvolgere – come accaduto con la riqualifica degli spazi pubblici del centro urbano – anche solo parzialmente, la popolazione con un incontro.

Il finanziamento del progetto

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari di questo progetto di importanza assai significativa per la nostra Città, è opportuno sottolineare che occorre domandare il credito di progettazione basato sulla cifra indicata nel bando di concorso di 15 milioni di franchi + IVA, comprendente tutte le opere (scenario peggiore). Da tale importo devono essere dedotti gli onorari per tutte le fasi del progetto calcolati in CHF 3'375'000.00 ed equivalenti al 22.5%. Pertanto l'importo per il computo degli onorari ammonta a CHF 11'625'000.00. Gli onorari della comunità di lavoro, costituita dagli architetti, ingegnere civile, ingegnere elettrotecnico, ingegnere RVCS e consulente antincendio ammontano a CHF 1'160'000.00.

Ovviamente, per poter trattare in maniera ottimale un progetto così complesso e articolato, è buona cosa la collaborazione di figure specialistiche come fisico della costruzione, perito materiali nocivi, restauratore consulente, restauratore elementi lignei, geologo, gastro tecnico, architetto paesaggista, illuminotecnico, museografo e archeologo consulente, i cui onorari assommano a CHF 100'000.00 oltre IVA.

Per la procedura d'autorizzazione, invece, occorrerà predisporre una documentazione da inviare alle varie autorità cantonali e federali. Dicasi pure lo stesso per le istanze di sussidio. Per dare seguito a ciò bisogna organizzare un rilievo digitale e fotografico professionale dell'opera architettonica, attuare dei sondaggi sia sulle strutture sia sugli apparati decorativi, effettuare delle campionature e modinature. Le spese per l'allestimento di detta documentazione ammontano a CHF 70'000.00 oltre IVA.

Ad accompagnare il lavoro del restauratore consulente è previsto l'affiancamento e la consulenza dell'Ufficio dei beni culturali. Lo stesso dicasi per gli approfondimenti relativi all'archeologia. Tale figura e il relativo costo rientra nelle opere computabili ai fini dei sussidi cantonali e federali.

Dal profilo legale il contributo finanziario cantonale viene regolato dalla Legge sulla protezione dei beni culturali; esso corrisponderà al massimo al 50% della spesa riconosciuta alla quale fa riferimento, ovvero alle opere di conservazione, di restauro, di ricerca archeologica e non al totale della spesa. Ad ogni buon conto, vista e considerata la consistenza delle cifre in parola, la ratifica del sussidio cantonale dovrà avvenire tramite decreto legislativo, dopo l'approvazione del relativo Messaggio Governativo da parte del Gran Consiglio. Questo iter sarà diretto dall'Ufficio dei beni culturali che chiede di poter avere un preventivo giusto e verosimile. Il totale dei contributi potrà essere determinato unicamente dopo la prima fase della progettazione di massima, dopo il perfezionamento del preventivo del progetto. Nondimeno la quantità dei sussidi sarà rilevante. Il Municipio si adopererà altresì per trovare altri tipi di finanziamento per il tramite di fondazioni o aziende private che si prefiggono di investire nella cultura.

Restituire onorabilità al nostro Castello avrà una ricaduta sul benessere culturale e la qualità di vita della nostra cittadinanza, del nostro turismo, del Cantone e della Confederazione. Alla luce dell'importanza dell'intervento la Commissione della Gestione ha appreso con soddisfazione che il tema dei sussidi cantonali e federali è stato approfondito dall'esecutivo. I vostri commissari, alla luce dell'importanza dell'intervento, sono tuttavia convinti che sarebbe opportuno domandare un contributo anche ai Comuni della Regione del Locarnese.

Per quanto concerne l'ammontare dell'investimento preventivato la vostra Commissione evidenzia le numerose incognite legate a un intervento su un simile oggetto. All'interno dei muri lapidari per esempio non si è a conoscenza di cosa si potrà trovare. Nonostante tali incognite la vostra Commissione auspica vivamente che l'importo complessivo preventivato e messo a disposizione non venga speso interamente.

Conclusione

La valorizzazione del complesso museale del Castello amplierà il prodotto culturale della città e insieme a Casorella e Casa Rusca potrà favorire sinergie e collaborazioni con le organizzazioni turistiche nazionali e di oltre confine. È importante sottolineare che oltre agli spazi museali cittadini citati, avanza lo sviluppo del Museo cantonale di storia naturale presso il comparto Santa Caterina.

Grazie al progetto PIVOT, non solo la cultura si gioverà del Castello, bensì tutta la popolazione potrà conoscere e riappropriarsi del magnifico spazio della corte del Castello. La sua apertura sarà una nuova attrazione della città e invoglierà i cittadini e i turisti ad accedere e godere del complesso museale. A questo proposito sarà necessario allestire, per questa ricorrenza, un grosso volume divulgativo per la presentazione e l'esposizione di questa opera di ampio valore nazionale.

La riqualifica del Castello Visconteo di Locarno sarà in primo luogo un investimento nella cultura, nella socialità e nell'immagine della città, che porterà nuova linfa all'offerta comunale da proporre sia all'interno che all'esterno dei confini nazionali.

Per i motivi evidenziati in precedenza, vi invitiamo a voler risolvere:

1. è stanziato un credito di fr. 1'500'000.-- relativo alle prime fasi di progettazione e restauro per la valorizzazione del Castello Visconteo di Locarno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5290 "Altri investimenti in beni immateriali";

3. il contributo federale per la progettazione è iscritto al capitolo 6300 “Contributi federali per investimenti propri”;
4. il contributo cantonale per la progettazione è iscritto al capitolo 6310 “Contributi per investimenti propri, Cantone”;
5. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con i migliori ossequi.

Barbara Angelini Piva

Marko Antunovic (co-relatore)

Bruno Baeriswyl

Simone Beltrame (co-relatore)

Orlando Bianchetti

Rosanna Camponovo

Pier Mellini

Simone Merlini

Kevin Pidò

Luca Renzetti

Mauro Silacci